

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

WWW.FIOM-CGIL.IT

UNIONS!

Il lavoro ha bisogno di investimenti pubblici e di un'Europa solidale

Il governo Renzi di fronte alla crisi economica non ha messo in campo nessuna politica attiva del lavoro. Seguendo le indicazioni di Confindustria ha solo tagliato i diritti del lavoro, senza darne di nuovi ai precari, come se si creassero nuovi posti di lavoro con la libertà di licenziare. Il governo Renzi ha scelto di non avere alcuna politica industriale, se non quella di lasciare le imprese libere di crescere o scomparire a seconda delle condizioni di mercato e seguendo le ricette del liberismo finanziario che ha originato la crisi economica internazionale e su cui ha costruito le proprie fortune.

Di fronte all'impoverimento di milioni di persone e alla disoccupazione di massa, servono investimenti – pubblici e privati – guidati da una logica non speculativa ma dall'obiettivo del bene comune. Invece il governo Renzi ha voluto rimanere sulla vecchia strada ignorando che qualunque prospettiva di sviluppo – dalla ricerca alla produzione – ha bisogno dell'iniziativa pubblica.

Il governo italiano ha eseguito le direttive di un'Europa governata dal rigore monetario e ha snaturato la Costituzione inserendovi il pareggio di bilancio. L'austerità ha prolungato e aggravato la crisi economica mondiale; le politiche della Troika e della Commissione europea sono un pericolo per la democrazia. Il costo della crisi ricade sui cittadini, soprattutto quelli dei paesi più deboli, lasciati soli di fronte ai propri debiti; la relativa «ripresa» – a gennaio la produzione industriale è calata del 2% – lascia sul terreno milioni di posti di lavoro e nuove povertà.

La Fiom ha chiesto una svolta per affrontare questi anni di crisi evitando il declino industriale con politiche attive del lavoro e piani di settore che rilancino l'occupazione e il nostro sistema industriale puntando sulla qualità del lavoro e delle produzioni, con dei progetti urgenti su cui investire oggi per il futuro del paese.

Un piano dei trasporti per una mobilità sostenibile

La banda larga e investimenti sulla ricerca

L'informatizzazione delle amministrazioni

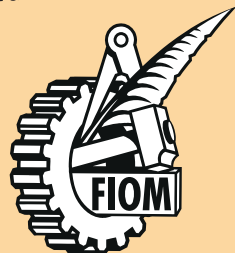
La manutenzione del territorio e delle infrastrutture

Ma per fare tutto questo serve una svolta delle politiche economiche europee e liberare le risorse per gli investimenti:

La mutualizzazione del debito, la fine del rigore monetario, il blocco del pagamento degli interessi sul debito pubblico

Un ruolo attivo della Bce a sostegno degli investimenti pubblici

L'unificazione dei regimi fiscali dei diversi paesi.



FIOM-CGIL

Per l'Europa del lavoro e della solidarietà
contro il dominio della finanza

ROMA 28 MARZO 2015

PIAZZA ESEDRA ORE 14 ✪ PIAZZA DEL POPOLO ORE 16